

RAPPORTO SULLA VISITA ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI VEDELAGO (TV) (Fabio Tomei- 16.03.08)

1)MODALITA' DELLA VISITA

Alla visita, avvenuta sabato 15.03.08, hanno partecipato persone aderenti alle associazioni ambientaliste di Torino, Novara, Vercelli, Biella, tutte facenti parte del CRAR.

Una seconda visita avrà luogo domani lunedì 17.03 da parte di persone aderenti alle associazioni ambientaliste di Asti, pure facenti parte del CRAR.

Ci hanno fatto da guida la titolare dell'impianto sig.ra Carla Poli e suo figlio, entrambi impegnati in prima persona nella gestione dell'impianto. L'impianto è a gestione privata e si regge economicamente senza incentivi pubblici. L'impianto lavora in parte in convenzione con i Comuni o Consorzi di Comuni in base all'accordo nazionale Anci-Conai tramite i Consorzi di filiera (Co.Re.Plastica, C.N.Acciaio, Co.Re.Vetro, C.Imb.Alluminio, Rilegno) e in parte per conto di aziende private con accordo commerciale.

2)CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'IMPIANTO

2.1 INPUT

L'input è costituito da:

-rifiuti solidi urbani provenienti da raccolta differenziata, che ha tolto la parte organica e la carta, contenenti quindi plastica mista, vetro, alluminio, banda stagnata e, ovviamente, tracce degli altri componenti.

Poiché le modalità di raccolta differenziata non sono, purtroppo, standardizzate, la plastica può arrivare da certi comuni o consorzi divisa da vetro, alluminio e banda stagnata (raccolta monomateriale), da altri comuni o consorzi mescolata con gli altri componenti (raccolta multimateriale: pesante se c'è il vetro, leggera senza vetro). L'impianto è comunque attrezzato e in grado di trattare i vari flussi conferiti in entrata.

2.2 OUTPUT

L'output è costituito dai seguenti materiali selezionati:

- plastica selezionata per tipo (polietilene, polietilentereftalato, polistirolo, ecc.) e per colore
- vetro
- alluminio
- banda stagnata
- legno
- cartone
- granulato fine misto, ottenuto dal trattamento del residuo minuto delle lavorazioni precedenti, che coincide sostanzialmente con il cosiddetto "residuo indifferenziato".

Questo granulato è il prodotto più interessante dal nostro punto di vista, in quanto rappresenta la soluzione al problema del trattamento del famoso " 30 % residuo" e la realizzazione pratica dell'obiettivo RIFIUTI ZERO. Infatti quello che resta dopo l'ottenimento di questo granulato è un trascurabilissimo 2-3 % del rifiuto iniziale, che può andare tranquillamente in discarica, essendo completamente reso anidro e sterilizzato dal processo.

Questo granulato, a matrice prevalentemente plastica, viene utilizzato dalle aziende del settore dello stampaggio plastico e dalle aziende del settore edilizio e costruzioni civili, totalmente o in percentuale, per la produzione di manufatti (panchine, sedili e schienali di sedie, fioriere, elementi di copertura degli edifici tipo tegole; come additivo per la produzione di mattoni in cemento, in sostituzione della sabbia silicea, ecc.

Molto importante a questo fine è la qualità del materiale conferito in entrata, che dipende dall'accuratezza della raccolta differenziata operata dai cittadini.

Il grosso lavoro dell'azienda è stato quello di mettere a punto, con il supporto delle prove eseguite presso i laboratori dell'Università di Padova e la collaborazione delle aziende utilizzatrici, le caratteristiche chimico-fisiche di questo granulato, rispondenti alla norma UNI e, quindi, renderlo adatto all'impiego per la produzione di manufatti validi.

2.3 CAPACITA' DELL'IMPIANTO

La capacità dell'impianto è di circa 100 ton/ giorno di rifiuti in entrata, corrispondenti a circa 30.000 ton/anno.

2.4 PROCESSO

La lavorazione dei rifiuti in entrata avviene tramite due processi:

- 1) selezione dei materiali per matrice merceologica (plastiche, vetro, alluminio, banda stagnata, legno, cartone, ecc.**
- 2) estrusione e granulazione dei materiali di scarto risultanti dal primo processo, con produzione del granulato.**

Il primo processo si basa su successive selezioni: i rifiuti vengono trasportati su nastri e, tramite selezioni manuali o meccaniche, vengono suddivisi nelle diverse componenti, che alla fine vengono pressate in balle.

Il secondo processo invece comprende: triturazione e mescolatura del materiale, estrusione (riscaldamento per frizione che porta a temperature da 140-180 °C con eliminazione dell'umidità, eventuali residui di sostanze organiche e sterilizzazione del materiale) e successiva macinazione per ottenere il granulato nelle pezzature richieste dalle aziende utilizzatrici.

2.5 PERSONALE

Nell'impianto lavorano 56 dipendenti, 28 dei quali di origine africana.

La qualità del prodotto finale dipende in massima parte dall'abilità degli operatori che sono addetti al controllo e alla selezione dei materiali.

2.6 ALTRE INFORMAZIONI

L'area totale dell'impianto è di circa 35.000 m2.

Il costo della parte dell'impianto per la produzione del granulato fine, che è la parte per noi di maggiore interesse, è abbastanza contenuto: circa 5 milioni di €. Interessante è anche il breve tempo necessario per la realizzazione di questa parte d'impianto: circa 6 mesi.

3)PRINCIPALI MOTIVI D'INTERESSE DELL'IMPIANTO

Come già detto, il motivo principale d'interesse è costituito dalla produzione del granulato fine, che realizza in pratica l'idea del RICICLO 100 % DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI, o,se si preferisce, di RIFIUTI ZERO.

E' anche interessante l'attenzione che l'azienda rivolge all'educazione nelle scuole e che si concretizza in numerose visite di alunni all'impianto, in preparazione di specifico materiale didattico, ecc.

Suggeriamo di portare i nostri amministratori a visitare questo impianto.